

# «Violenza di genere, migliaia di denunce E a Napoli troppi giovani girano armati»

L'Arma traccia il bilancio del 2025: a Napoli 3.495 arresti. Il generale Storniolo: serve prevenzione

Sedici denunce al giorno. Quasi seimila all'anno. Numeri che impressionano, ma che soprattutto raccontano un'emergenza quotidiana e trasversale: quella della violenza di genere. Nel corso del 2025, quasi seimila donne si sono rivolte ai carabinieri per chiedere aiuto contro maltrattamenti subiti da mariti, fidanzati, compagni. Dietro ogni denuncia c'è una storia personale fatta di paura, isolamento, tentativi di resistenza silenziosa. E spesso c'è anche il rischio che tutto possa degenerare fino alla tragedia.

Come è accaduto ad Anna Tagliaferri, imprenditrice quarantenne di Cava de' Tirreni, uccisa dal compagno con otto coltellate perché lui — poi morto suicida — non avrebbe accettato che la loro relazione fosse arrivata al capolinea.

Di questi numeri, ma soprattutto di queste storie, si è parlato ieri al Comando provinciale dei carabinieri in occasione della presentazione del consuntivo 2025. Un bilancio che parte dalla tutela delle persone più fragili e da un'idea di sicurezza che non si limita alla repressione, ma che si fonda su ascolto, protezione, presenza costante sul territorio. «Le normative sono state implementate e si sta andando verso un maggiore rigore — ha spiegato il comandante provinciale di Napoli, il generale Biagio Storniolo — ma i dati restano si-



**Impegno**  
Biagio Storniolo, generale a capo del Comando provinciale di Napoli

gnificativi. Si deve fare ancora di più, soprattutto sul piano della prevenzione».

«Una donna che chiede aiuto non porta solo una denuncia, ma un pezzo della sua vita», sottolinea il capitano Valentina Bianchin, comandante della Compagnia di Casoria, da anni impegnata nel contrasto alla violenza di genere. «Il nostro compito è ricomporre, proteggere, ascoltare senza giudicare e agire senza esitazioni».

La violenza, ribadisce, raramente esplode all'improvviso: cresce nel tempo, manda segnali che vanno riconosciuti.

«Non sempre è necessario denunciare subito — aggiunge — ma è fondamentale avviare un percorso di aiuto». Un lavoro quotidiano che passa anche dal centralino del 112, snodo cruciale di migliaia di richieste di soccorso. Ogni giorno arrivano oltre 3.200 chiamate nelle 24 ore: un flusso continuo che restituisce l'immagine di un bisogno costante di protezione. Poi ci sono i numeri complessivi dell'attività dell'Arma.

Nel 2025, a Napoli, i carabinieri hanno arrestato 3.495 persone e ne hanno denunciate 13.295. Ventuno i latitanti catturati, molti dei quali inseri-

ti negli elenchi ministeriali e rintracciati anche all'estero. Oltre 424 mila le persone identificate e 233 mila i veicoli controllati. «I dati contano — osserva Storniolo — ma a fare davvero la differenza sono le persone: professionisti spesso silenziosi, lontani dai riflettori, senza i quali nessun ingranaggio funzionerebbe». L'impegno si estende anche alle nuove forme di criminalità, a partire dalla rete, dove il Nucleo investigativo cyber ricostruisce trame nascoste dietro profili falsi e indirizzi IP. Risultati significativi anche nella lotta alla droga, con centinaia di arresti e ingenti sequestri, e nel contrasto alla diffusione delle armi: 189 da fuoco, 141 da taglio e 374 improprie tolte dalla circolazione. «Colpisce — conclude Storniolo — il numero di giovani che girano armati». Attenzione massima anche alla sicurezza stradale, al presidio ambientale nella Terra dei Fuochi e alla lotta ai clan: indagini lunghe e complesse che restituiscono spazi di libertà ai cittadini onesti. In controluce, dietro ogni operazione, restano i volti di chi ascolta una richiesta d'aiuto, chi ricompone una scena del crimine, chi disinnescava un ordigno o assiste una vittima di violenza. È lì, forse, il senso più profondo di questo bilancio.

**Gennaro Scala**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Tante le denunce per violenze a carico delle donne anche in Campania. È uno dei dati più allarmanti emerso durante la conferenza stampa dei carabinieri di Napoli per tracciare il consueto bilancio dell'attività degli ultimi dodici mesi. Tanti gli arresti e i controlli a giovani che vanno in giro armati

## Superenalotto

Ai Ventaglieri un «5 Stella» da 1,5 milioni

Nessun «6» nella prima estrazione settimanale del SuperEnalotto e il montepremi continua a crescere. Dopo il concorso di ieri, 22 dicembre 2025, il jackpot sale infatti a 96 milioni di euro, confermandosi uno dei più alti degli ultimi mesi. A prendersi la scena, però, è Napoli. Nel capoluogo campano è stato centrato un «5 Stella» da 1.470.365,25 euro, vincita di rilievo realizzata presso una tabaccheria in via Ventaglieri, grazie a una schedina a 5 pannelli. Un colpo importante che riporta la grande fortuna al Sud, in attesa che qualcuno riesca a indovinare la sestina vincente. Il concorso ha comunque distribuito premi significativi anche nel resto d'Italia. Sono stati infatti centrati due «5» da 58.814,61 euro ciascuno, oltre a quattro «4 Stella» da 32.749 euro l'uno, a conferma di una estrazione particolarmente generosa pur senza il colpo massimo. Per quanto riguarda il «6», come ricorda Agipronews, l'ultimo resta quello da 35,4 milioni di euro, centrato il 22 maggio 2025 a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia.



# BUONE FESTE

Auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno **Natale** e un **2026** pieno di soddisfazioni.

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

**BdM  
BANCA**

QUI IL SUD HA PIÙ VALORE